

a la volta de Camino dove ancora è il conte Hercule Rangone con 500 fanti a la guardia de quei passi. Alcuni spagnoli dicono che Antonio da Leva più presto vol perder Milano che Lecho, et cussì el voglion soccorer. Tali spagnoli sono venuti ad trovare el conte de Gaiago et fugitisi da Milano. Et dicono ancora, che voleno lassar 2000 fanti in Milano, 2000 in Monza, et 2000 vadino ad far lo efecto; si ch'è, patron mio, per far danno al bergamasco. Io me penso che non ce sia ordine; ma io non ho cussì ben chiaro che non soccorrin Lecho, et che non ce mettino qualche presidio de viettuglie come altra volta feceno. Pur se è fatta bona provision che non ce era allora, *taliter* che sarà difficile ad mettercela. Altro per ora non me acade, se non che a la bona gratia de vostra signoria de continuo me ricomando.

*Dal campo a Cassiano, a 27 de Febraro 1528.*

De vostra signoria  
bon servitor  
ANTONIO DA CASTELLO.

437<sup>1)</sup> *Copia di una lettera da Ravenna, di sier Alvise Foscarini provedor, data ad 25 Febrer 1527.*

Come ha lettere del clarissimo Pexaro, date ad Sulmona a dì 20 di l'istante, che mi avisano che li inimici se ritrovano a Castel de Sanguigno, zoè il vicerè di l'Abruzzo et il signor Sara Colonna con le gente che seco havevano condutte da l'Aquila. Et dicesi che Fabricio Maramaldo li dovea giunger con la compagnia sua, qual, tra quella et quella del Vicerè, potranno esser da 3000 fanti in zerca. Et che sua magnificentia expectava resolution da monsignor illustrissimo di Lutrech per farli levar; et che expectavano il marchese di Saluzo, che alli 19 doveva giunger a l'Aquila con le gente erano in Toschina.

*Copia di una lettera di sier Zuan Ferro capitano di Brexa, data ad 27 ditto, scritta a sier Gregorio Pizaniano qu. sier Marco.*

In questa hora son certificato, per via di sopra, qualmente ne le parte di la Alemania inferiore si è sublevato uno episcopo quale haveva de intrata 12 milia raynes, con una sua nova secta de piú de

(1) La carta 436<sup>1)</sup> è bianca.

12 milia persone, quali hanno abandonato tutte le loro substantie digando che non si po' haver il paradiiso chi non seguita il comandamento de Dio quando che disse ad Adam « *In sudore vultus tui vesceris pane tuo* ». Quali tutti vanno *cum* le zappe vadagnandosi il quotidiano vivere; a' quali ha voluto oponere Ferandino, et si sono tutti sublevati contra de lui, acrendosi il numero loro; et vedendo questo, procurava mandarli contra il Vayvoda qual molto li dà da fare. Ancora è stà ditto, Ferandino esser morto.

*Sumario di una lettera da Orvieto, scritta per 438<sup>1)</sup> domino Baldissera da Pescia ad 15 di Febrero 1528 al reverendo domino Augustino Bonfio, monaco in Santa Justina di Padua.*

Hessendo venuto qui a li piedi di Nostro Signore ad congratularme con Sua Beatitudine della sua liberazione, fra 5, o 6 giorni io me ne torno ad Luca. Qui concorrono molte persone, et Nostro Signore aspecta di per di che li lanzinech et li spagnoli di Roma siano andati alla volta del reame; ché per lettere venute di là Sua Santità ha aviso che debano partire domani o l'altro. Et così secondo la guerra, si doverà ridurre di là per qualche tempo. Et per lettere di 12 del cardinale Campeggio, si intende che uno spagnolo haveva dato non so che ferite a una Madona che è in la Ritonda di intorno, et fu preso et strangolato, et cussì strangolato vivo, abrusiato dalli spagnoli; et che quella Nostra Donna cominciò a piangere et sudare tutta la testa el viso; et che tutta Roma vi concoreva. Et questo fu alli 10 o alli 11 di questo. Dio sia quello che ponga hora mai fine a tante tribulationi, et ci doni pace che bisogno ce ne sarebbe, ché tutto questo paese è ruinato et si more di fame per tutto, et *quod peius est*, non si è seminato in loco alcuno per li soldati che ci sono stati.

*Da Orvieto, di monsignor cardinal Gonzaga, 439<sup>2)</sup> alli 20 de Febrero 1528, al signor marchese di Mantova.*

Hoggi al tardo è venuto nova, che Luni passato ussirno li todeschi di Roma, et quello medesimo giorno caminorno 20 miglia verso el regno con animo, per quanto havevano detto, di voler comba-

(1) La carta 437<sup>1)</sup> è bianca.

(2) La carta 438<sup>1)</sup> è bianca.